

«Via la Sat, Aurelia sicura» Sinistra Italiana alla carica

Adeguamento fino a Capalbio, con limite massimo misto 110/90 chilometri orari
«Il progetto di Anas c'è, ora le istituzioni locali e regionali si attivino con forza»

di **Ivana Agostini**
ORBETELLO

Sinistra Italiana sostiene la messa in sicurezza dell'Aurelia. Lo hanno ribadito ieri, nelle sale del Frontone a Orbetello, **Marco Sabatini** e **Massimo Borghi**, rispettivamente coordinatore regionale e coordinatore provinciale di Sinistra Italiana.

Sabatini e Borghi hanno espresso perplessità riguardo l'atteggiamento delle istituzioni locali e regionali. «La messa in sicurezza – sostengono i due – dovrebbe essere la priorità delle priorità. E nel momento in cui l'ipotesi dell'autostrada sta venendo meno, chi rappresenta i cittadini dovrebbe pretendere risorse e progetti. Invece l'unico studio che Anas ha prodotto viene tenuto nei cassetti».

Sinistra Italiana pretende che lo studio di Anas venga illustrato ai cittadini e venga pubblicato sul sito web del Comune di Orbetello. Ma soprattutto che venga avviata una discussione pubblica seria e concreta.

Per Borghi e Sabatini due sono i punti di partenza: Sat sulla tratta dove l'autostrada non c'è non deve avere più nessun titolo concessorio; e poi la messa in sicurezza dell'Aurelia deve essere fatta tutta fino al confine con il Lazio.

La messa in sicurezza dell'Aurelia piuttosto che la realizzazione dell'autostrada ha due aspetti positivi per Sinistra Italiana: «Un'Aurelia pubblica e sicura e una strada gratuita senza pedaggio».

I due esponenti di Si hanno quindi esposto gli aspetti principali del progetto Anas. «Lo studio ipotizza due opzioni: una di una strada con limite massimo di 110 chilometri l'ora e una con limite di 90. A nostro avviso è utile prendere il meglio di entrambe le ipotesi. Un mix che per la stragrande parte del percorso preveda i 110 e in due piccoli tratti fisi il limite a 90. Come del

resto già accade a nord di Grosseto dove nelle gallerie si va a 90 chilometri l'ora».

La soluzione a cui arrivare sarebbe questa: minor consumo di suolo, minor impatto paesaggistico, massima attenzione per il rischio idraulico, massima attenzione dal punto di vista sociale, massima attenzione alla viabilità complanare anche per i mezzi agricoli.

«Crediamo che il sedime dell'Aurelia adeguata, così come le complanari, debba recare il minor danno possibile alle case sparse, valutando in primis il rischio idraulico».

Due gli aspetti critici del progetto: la galleria di Orbetello Scalo e il bypass di Albinia: «Un'enorme variante che – spiegano Sabatini e Borghi – aggira il paese e va ad aggiungere infrastrutture in un'area il cui rischio idraulico è dovuto anche alla presenza delle infrastrutture stesse: il bypass con una serie di rotatorie collegate consumerebbe suolo di aziende agricole biologiche e agriturismi e avrebbe un impatto paesaggistico devastante. Crediamo anzi che questa potrebbe essere l'occasione per rivedere la questione del

ponete sull'Albegna, causa dell'allagamento durante l'alluvione».

Tutto questo però può accadere solo se «Sat va via dalla Maremma e l'adeguamento arriva fino a Capalbio». L'adeguamento della statale avrebbe anche costi minori: «Il progetto Sat per i lotti 4 e 5b costerebbe 740 milioni mentre il progetto Anas, ipotesi a 110 km con bypass e galleria, 620 milioni. Il progetto che prevede i 90 km senza bypass e gallerie 330 milioni».

All'incontro c'erano le associazioni che da sempre lottano contro la Tirrenica: Colli e Laguna, Italia Nostra, No Sat, Maremma Viva e molte altre. «Dobbiamo sbrigarci. Se dovesse esserci un nuovo governo Renzi-Berlusconi dovrebbe ripartire la lotta contro l'autostrada».



Marco Sabatini, di Sinistra Italiana. A destra una delle tante "marce" di protesta contro l'autostrada, sull'Aurelia in zona Orbetello



